

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza per la IX Commissione*. C'è stato un errore!

GIANCLAUDIO BRESSA. Il relatore mi fa cenno che c'è stato un errore e, allora, poiché il parere è favorevole, cambio opinione e lo ringrazio. Questo subemendamento consente di utilizzare nella figura...

PRESIDENTE. Onorevole Bressa, abbiamo capito e, dato che credo che siate d'accordo, do la parola al relatore.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza per la IX Commissione*. Signor Presidente, correggendo il parere precedentemente espresso, dichiaro parere favorevole sul subemendamento Manzini 0.21.1.1.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che anche il Governo concorda su tale parere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Manzini 0.21.1.1, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	393
<i>Hanno votato no</i> .	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.1 delle Commissioni, nel testo subemendato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	397
<i>Hanno votato no</i> .	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	396
<i>Hanno votato no</i> .	8).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Santori non ha funzionato.

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 2032)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2032 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza per la IX Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Raffaldini 22.1, 22. 2 e 22.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 22.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Susini. Ne ha facoltà.

MARCO SUSINI. Signor Presidente, credo che l'aver pressoché ignorato la drammatica emergenza che le città italiane hanno vissuto e vivono a causa della congestione del traffico e dell'inquinamento dia il senso della sciattezza con cui questo Governo affronta, anche in questo provvedimento, la politica dei trasporti e segnatamente le questioni attinenti alla mobilità urbana ed al trasporto rapido di massa.

Alla luce di ciò che è accaduto nei giorni scorsi — mi riferisco alle targhe alterne, a numerosi provvedimenti di restrizione del traffico privato, ai centri storici chiusi — questo provvedimento pare davvero pensato e scritto sulla luna, in un altro mondo. Si è capito fin troppo bene che al ministro Lunardi di questo tema strategico non interessa assolutamente nulla. Ben altri sono i suoi interessi, e non solo politici e culturali.

I nostri emendamenti mirano, invece, a dare prime significative risposte in tema di trasporto rapido di massa. Riteniamo che sia giunto il momento di adottare un piano straordinario della mobilità urbana che intervenga nel triennio 2002-2004 stanziando ingenti...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Susini.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, le chiederei di disporre il controllo delle schede elettroniche di votazione ed anche una verifica per sapere quale sia il numero legale in questa fase di votazione.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di procedere al controllo delle schede (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei sottolineare a lei, ai presidenti di gruppo ed a tutta l'Assemblea una cosa, a mio avviso, abbastanza grave ed inedita verificatasi in Commissione affari sociali. Questa mattina abbiamo iniziato la relazione...

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, porrà il problema a fine seduta: sarò qui e le risponderò.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 22.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. I tempi sono esauriti da un bel po'!

RENZO INNOCENTI. Per intervenire sull'ordine dei lavori non sono esauriti!

PRESIDENTE. Prego, onorevole Innocenti.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, ci rendiamo conto che ogni volta che c'è una richiesta di verifica delle schede il numero si abbassa. Qui si continua a votare facendo finta...

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione e sa che a questi richiami sono assolutamente attento. Adesso procederemo alla votazione con attenzione da parte del Presidente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 22.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Adesso ditemi quali siano le irregolarità che si vedono: io onestamente non ne vedo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	353
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	144
<i>Hanno votato no ..</i>	209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 22.3.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, prima avevo chiesto una seconda cosa: ho chiesto se poteva informare l'Assemblea sul numero legale visto che in questa votazione la maggioranza aveva 209 voti contrari.

PRESIDENTE. Il numero legale è 250.

PIERO RUZZANTE. Dunque, ci sono circa 160 parlamentari della maggioranza che in questo momento non sono in aula a votare su un provvedimento che ritengono fondamentale. Credo questa sia una cosa inaccettabile.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, lasciamo perdere le considerazioni politiche.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 22.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	370
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no ..</i>	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	232
<i>Hanno votato no ..</i>	137).

L'emendamento 22.01 delle Commissioni va riferito all'articolo 10 che abbiamo accantonato.

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 2032)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2032 sezione 16)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la maggioranza per la IX Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo ?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Iannuzzi 23.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Sono presenti !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mancano, è vero, dodici deputati al raggiungimento del numero legale ma sono fisicamente presenti in aula, pur non avendo partecipato alla votazione. Ho il precedente: « Quando sia necessario per constatare la sussistenza del numero legale la Presidenza, in aggiunta ai votanti e a coloro che abbiano dichiarato di astenersi dal voto, computerà pertanto i deputati presenti in aula, i quali non abbiano preso parte alla votazione indicandoli nominativamente ».

Indichiamo nominativamente gli onorevoli Ruzzante, Violante, Innocenti e tutti i colleghi che sono presenti in aula (*Numerosi deputati dei gruppi di opposizione escono dall'aula*).

Consentitemi, però, di fare una considerazione nel momento in cui la Camera respinge questo emendamento; vorrei richiamare tutti al fatto che, fino adesso, i lavori si sono svolti costruttivamente, da parte dell'opposizione, che ha partecipato agli stessi, e credo anche da parte di tutta l'Assemblea.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	222
<i>Votanti</i>	220
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	111

Hanno votato sì 5

Hanno votato no 215

Sono in missione 59 deputati).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, le concedo volentieri la parola perché, di solito, lei è un uomo che rasserena. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, lei giustamente ha richiamato una decisione che noi conosciamo bene, però vorrei chiederle una cortesia perché il precedente potrebbe essere gravissimo. Lei deve indicare per il verbale almeno tante persone quante...

PRESIDENTE. Ho indicato lei, gli onorevoli Fioroni, Mantini, quelli citati, Ostillio, Russo Spena, Mantovani, Fusillo, Valpiana, Pisapia, Vendola, Castagnetti e via dicendo, in numero ampiamente superiore al dodici. Naturalmente l'ho fatto ma adesso su questo punto non intendo ... (*Numerosi deputati dei gruppi di opposizione abbandonano l'aula*).

Naturalmente, si va avanti e adesso è chiaro che, se fisicamente i parlamentari escono dall'aula, al Presidente non sarà possibile computarli: questo lo sanno tutti.

TOMMASO FOTI. Chiedo di parlare.

MASSIMO MARIA BERRUTI. Foti, sono in aula, va a cagare !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, voglio dire con chiarezza che su queste cose sono fiscale. Sono stato fiscale nel far constatare ai colleghi dell'opposizione che, pur in mancanza del numero legale, essendo presenti in aula, li dovevo computare ai fini dello stesso e, allo stesso modo, fiscalmente consento materialmente di uscire dall'aula, sulla base dei precedenti esistenti, ai colleghi che intendano abbandonare l'aula medesima, perché anche questo è stato fatto in un precedente ed io mi attengo, per l'uno e per l'altro caso, al precedente stesso.

Di conseguenza, invito chi ritiene di dover uscire ad abbandonare l'aula.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, vista la situazione dell'Assemblea, l'atteggiamento dell'opposizione, l'ora che è stata raggiunta e considerato che i due terzi o, forse, i tre quarti degli emendamenti che erano in discussione sono stati votati, in parte approvati e in parte no, avanzo la proposta di sospendere i lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Romani, concordo con lei.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori (ore 20,02).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, volevo chiederle di valutare la situazione che si è venuta a creare in Commissione Affari sociali dove, nella giornata di oggi, è iniziata la discussione generale di un provvedimento (l'atto Camera n. 388). A prescindere dal contenuto, è stata svolta la relazione introduttiva e poi si è proposto di presentare gli emendamenti entro domani. Ritengo ciò sia proprio da evitare; infatti, la fretta nell'esame dei provvedimenti in sede referente, qualunque essi siano, può rischiare di pregiudicare le ulteriori fasi di esame degli stessi.

Proprio ieri, in aula, abbiamo avuto testimonianza di quanto la fretta crei problemi all'interno dei lavori e, per la prima volta, nella giornata di ieri, si è verificata la singolare situazione in cui il relatore di un provvedimento si è rifiutato

di svolgere la relazione all'Assemblea. Credo non esistano precedenti in tal senso nella storia del nostro Parlamento. Ciò è avvenuto proprio perché non si è voluto accedere alla richiesta – formulata in quel caso dall'opposizione – di lasciare il tempo necessario alla Commissione in sede referente di esaminare le ulteriori novità che, in quell'occasione, provenivano da un emendamento del Governo.

Di fronte a questo stato di cose, che vede una difficoltà oggettiva – perché il termine per la presentazione degli emendamenti è stato comunque fissato, nonostante la nostra richiesta di rimandarlo e svolgere pienamente la discussione generale con l'eventualità di fissare anche delle audizioni –, le chiedo di intervenire, affinché sia ripristinato il normale lavoro all'interno della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli Innocenti, sulla questione da lei posta – anche se siamo a ranghi ridotti – vorrei richiamare l'attenzione dei presidenti di gruppo presenti e del presidente della XII Commissione, Palumbo...

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Sono qui, Presidente.

PRESIDENTE ... che ieri ha avuto un carteggio con il Presidente della Camera; infatti, mi ha scritto una lettera alla quale ho risposto.

La questione posta dall'onorevole Innocenti è di grandissimo rilievo, tuttavia, devo dire non all'onorevole Innocenti, che in questo caso non è il destinatario della mia precisazione, ma al presidente della Commissione Affari sociali che il provvedimento sulla procreazione è stato calendarizzato...

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, non è questo il provvedimento, è quello sugli oratori.

PRESIDENTE. Sugli oratori? Allora, chiedo al presidente della XII Commissione di chiarire la questione.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, il progetto cui fa riferimento l'onorevole Innocenti è quello sugli oratori, che è stato calendarizzato in aula per lunedì 18. Il provvedimento è stato assegnato alla Commissione la scorsa settimana e oggi si doveva svolgere la relazione. Dunque, dovendo rispettare i tempi per la presentazione degli emendamenti e per l'acquisizione dei pareri dalle altre Commissioni, non si poteva far altro che prevedere questi tempi per la discussione e per la presentazione degli emendamenti. Quindi, sono stato costretto ad attuare questi tempi.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, già in precedenza avevo chiesto la parola su questa vicenda e il fatto che lei abbia confuso il provvedimento sugli oratori con quello sulla procreazione assistita la dice lunga su come stia lavorando, in questo momento, la Commissione Affari sociali.

Infatti, la XII Commissione è pressata dal provvedimento relativo alla procreazione assistita – calendarizzato in aula, nonostante la richiesta di tutta la Commissione di poter concludere l'iter in sede referente il giorno 25 – che ci costringe ad accelerare i tempi su un tema così delicato in maniera esagerata e sbagliata.

Oltre a tale questione, questa mattina ci è stato presentato questo nuovo provvedimento sugli oratori, sul quale è stata svolta la relazione introduttiva dopo le 13 e al quale è seguito un dibattito al quale hanno preso parte solo due rappresentanti dell'opposizione, dopodiché l'iter si è concluso con la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti a domani alle 12.

Ritengo che questo provvedimento contenga risvolti che riguardano anche la Commissione Affari costituzionali, che do-

vrebbe essere investita della questione; dunque, non possono essere previsti tempi di questo tipo.

Ma, al di là dei contenuti su cui inviterei i colleghi a riflettere, per quanto riguarda le modalità di lavoro, io credo che non possiamo lavorare in questo modo perché rischiamo di predisporre provvedimenti « accelerati », di esaminarli male in Commissione e di arrivare in aula con provvedimenti non preparati, andando incontro a una serie di problematiche.

Non credo ci sia una grande esigenza di sottoporre questo provvedimento all'esame dell'Assemblea il 18 marzo; chiedo, quindi, formalmente di farlo slittare per consentire alla Commissione di lavorarci un po'. In subordine, devo preannunciare che le opposizioni non sono in grado di presentare emendamenti: stiamo uscendo dall'aula adesso; molti di noi fanno anche parte della Commissione infanzia che è convocata per le ore 20. Per domani mattina dovremmo presentare gli emendamenti, ma ci risulta difficile oltre che politicamente anche materialmente.

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, qui c'è un problema di fondo. Il Presidente della Camera non può organizzare i lavori delle Commissioni. Mi dicono che nell'ufficio di presidenza della XII Commissione non è stata sollevata alcuna obiezione su questa calendarizzazione e sui tempi che sono stati fissati. Io, onestamente, non so cosa rispondere.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, vorrei cogliere questa occasione. Partendo dall'argomento specifico, che è molto serio, come lei giustamente ha detto, vorrei farle sapere che non si tratta di un caso eccezionale. Le chiedo, quindi, di affrontare la questione con i presidenti di gruppo e, forse, anche in sede di Giunta per il regolamento.

Giustamente, la Conferenza dei presidenti di gruppo fissa il calendario e sta-

bilisce quando un provvedimento deve essere sottoposto all'esame dell'Assemblea. Lei, quindi, mette gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea secondo il calendario stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Signor Presidente, mi sento fortemente legittimato a porre la questione, avendolo fatto più volte, anche nella scorsa legislatura. Ritengo sia un problema da affrontare perché non è stato affrontato e non è stato risolto. Il problema è questo. A fronte delle esigenze di calendario, sulle quali non discuto perché sicuramente sono prioritarie in quanto riguardano il lavoro dell'Assemblea, si pone un problema: se un provvedimento non è stato esaminato in tutte le sue parti e non ha avuto la possibilità, senza malafede ma soltanto per esigenze tecniche e temporali, di ottenere il parere del Comitato per la legislazione e quello delle Commissioni — pareri che sono previsti dal regolamento della Camera — non arriverà in aula completamente istruito. Certamente, in questo caso, noi avremo corrisposto all'esigenza di discutere il provvedimento nei tempi fissati dal calendario; tuttavia, predisporremo una cattiva legge, perché essa non avrà seguito l'iter procedurale necessario per il suo adempimento.

Signor Presidente, capisco che in caso di ostruzionismo debba prevalere il calendario dell'Assemblea; ma se questo non è e se si tratta veramente — come nel caso in esame — di una questione di tempi tecnici minimi indispensabili, si pone un problema. Aggiungo un altro caso che solleverò nei prossimi giorni e che riguarda il collegato sulla pubblica amministrazione. La Commissione bilancio ha richiesto la relazione tecnica per poter svolgere il proprio esame; la relazione tecnica non è intervenuta e la Commissione Bilancio, con un voto meramente politico, ha espresso un parere favorevole senza esaminare la relazione tecnica. È vero che il provvedimento verrà in aula, ma privo di un parere serio: si avrà un parere formale, votato a maggioranza. Benissimo, d'accordo, ma non avremo risolto il problema. Si tratterà di una cattiva legge

o, quanto meno, di una legge che non avrà ottenuto il supporto onesto e corretto della Commissione Bilancio la quale ha avuto a disposizione 12 ore, e non 12 giorni, per esprimere il parere prescritto.

Dunque, signor Presidente, il caso specifico vale; tuttavia, secondo me, lei dovrebbe porre la questione in termini generali perché così non possiamo andare avanti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Boccia. Tra l'altro, nel caso specifico, noi abbiamo inserito il provvedimento in calendario, ove concluso in Commissione. Così è stato detto nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo su un altro argomento — direi — abbastanza antipatico.

La mia casella di posta elettronica — ma penso anche quella di numerosi altri colleghi — è letteralmente intasata in queste ultime settimane di e-mail che parlano dei parlamentari, dei nostri presunti *benefit* e dei nostri stipendi con cifre assolutamente fuori dalla realtà.

Francamente, è antipatico vedere arrivare tutti i giorni dai propri elettori delle *e-mail* in cui si chiede « ma è possibile che tu fai questo? », « ma è possibile che non protesti per questo? ». Allora, visto che non c'è nulla da nascondere dei nostri emolumenti e dei nostri *benefit* (ma anche su quelli che non esistono va detto qualcosa) e anche per evitare un qualunque dilagante sulla posizione del parlamentare, prego la Camera di prendere anche pubblicamente, in qualche maniera, una posizione chiara su questo fenomeno, affinché si sappia fino all'ultima lira dei benefici ma anche gli oneri dei parlamentari. Altrimenti, siamo al di fuori di ogni logica e facciamo brutte figure nei riguardi dei nostri elettori e, inoltre, a rimetterci è anche il Parlamento.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, faccio un passo indietro, rivolgendomi anche al presidente Palumbo. Indipendentemente dalla fissazione dei lavori dell'Assemblea, qui è mancato un coordinamento tra le Commissioni e l'Assemblea nella programmazione dei lavori. Certamente, se tutti noi avessimo saputo e se lei, che ha fissato questo calendario, avesse saputo che oggi stesso cominciava la discussione su quel provvedimento, evidentemente, avremmo impiegato una settimana o 15 giorni di tempo in più per consentire alla Commissione di discuterlo: infatti, diventa iugulatorio — lei comprende, Presidente — fissare in questo modo i lavori. È mancato un coordinamento tra gli uffici e quindi si è determinata questa situazione.

Ora, siccome il presidente del gruppo dell'UDC (CCD-CDU), onorevole Volonté — che in questo momento non c'è —, ha posto questa questione, trattandosi di persona disponibile e civile, mi chiedo se lei possa prendere contatto con lui affinché non insista su questa questione della calendarizzazione per lunedì: possiamo aspettare una settimana o 15 giorni per dare il tempo alla Commissione di affrontare un tema di questo genere in modo completo e sereno.

PRESIDENTE. Onorevole Violante, chiaramente non possiamo decidere in aula su questo punto. Peraltro, essendoci nel calendario la riserva « ove concluso in Commissione », si può per la via breve cercare una qualche consultazione del presidente della Commissione stessa con i gruppi che in particolare hanno sollecitato l'esame di questo provvedimento per vedere se sia possibile una composizione, diciamo così, un po' inconsueta, ma efficace in termini di esito finale.

ANTONIO BOCCIA. È sufficiente che lo chieda.

LUCIANO VIOLANTE. Presidente, avendo lei posto questa questione, il presidente Palumbo sa che è stata prevista la calendarizzazione « ove concluso in Commissione ». Per cui lei stesso Presidente, consultando i colleghi dell'Ufficio di Presidenza, forse può dare un tempo maggiore per terminare la discussione e affrontare seriamente questo tema. Sarebbe sbagliato se un tema di questo genere arrivasse all'esame dell'Assemblea con una tensione tra le parti politiche che forse si può anche eliminare.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, questa mattina si è svolta la riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione e in quella sede ho posto il problema dicendo che il provvedimento era stato calendarizzato per il 18 marzo, per cui vi era la necessità di esaminarlo, in quanto il progetto di legge è arrivato a noi dalla settimana scorsa e nessuno si è opposto. A questo punto, lo proporrò in un'altra riunione dell'ufficio di presidenza e se, evidentemente, i tempi non ci saranno, lo comunicherò al Presidente della Camera che prenderà le opportune decisioni.

PRESIDENTE. Tuttavia, debbo dire che anche io ho il verbale dell'ufficio di presidenza e non si può nemmeno dire che non ci fossero stati rappresentanti dei gruppi di opposizione, i quali hanno concordato su questa procedura. Vediamo se è possibile risolvere la questione.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo 2002

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, il calendario dei

lavori dell'Assemblea è stato così modificato:

Mercoledì 13 (antimeridiana e ore 18-21, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 14 marzo (antimeridiana e pomeridiana) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 2032 – Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002 – votazione finale – la Conferenza dei presidenti di gruppo ha deliberato, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3, del regolamento, che l'esame si concluda entro la mattina del 13 marzo*);

n. 2122-ter – Disposizioni in materia di agricoltura (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002 – ai fini della deliberazione sul rinvio alla Commissione*);

n. 2122-bis – Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2002 – l'Assemblea ha deliberato, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3, del regolamento, di concludere l'esame entro il 14 marzo*).

Esame dei documenti in materia d'insindacabilità doc. IV-quater, n. 13 (deputato Dell'Utri) e doc. IV-quater, n. 22 (deputato Previti) (*nella seduta di giovedì 14 marzo*).

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2026 – Modifiche al codice penale e al codice della strada in materia di omissione di soccorso.

Giovedì 14 marzo (pomeridiana, dopo le votazioni)

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Lunedì 18 marzo (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna)

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge S. 1064 – Conversione in legge del decreto-legge sul settore

zootecnico (decreto-legge n. 4 del 2002) (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 29 marzo 2002*);

proposte di legge n. 1108 e abbinate – Stato giuridico e trattamento economico dei militari in missione all'estero;

proposta di legge n. 388 – Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale degli oratori parrocchiali (*ove concluso dalla Commissione*).

Martedì 19 marzo (antimeridiana)

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 19 marzo (pomeridiana, con prosecuzione notturna)

ore 15 (con votazioni):

Esame e votazione di questioni pregiudiziali e sospensive e discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 2356 e abbinati – Modifiche alla legge sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (*urgenza*).

ore 18:

Informativa urgente del Governo sulla situazione nel Medio Oriente.

Al termine (con prosecuzione notturna):

Seguito della discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 2356 e abbinati – Modifiche alla legge sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (*urgenza*).

Mercoledì 20 e giovedì 21 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni)

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2356 e abbinati – Modifiche alla legge sulla costituzione e

sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (*urgenza*);

disegno di legge S. 1064 — Conversione in legge del decreto-legge sul settore zootecnico (decreto-legge n. 4 del 2002) (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 29 marzo 2002*);

proposte di legge n. 1108 e abbinate — Stato giuridico e trattamento economico dei militari in missione all'estero;

proposta di legge n. 388 — Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale degli oratori parrocchiali (*ove concluso dalla Commissione*).

Venerdì 22 marzo (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana)

Svolgimento di interpellanze urgenti.

Lunedì 25 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna)

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1579 — Ratifica ed esecuzione del trattato di Nizza;

disegno di legge n. 1927 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di Farnborough sull'industria europea per la difesa;

proposte di legge n. 47 e abbinate — Norme in materia di procreazione medicalmente assistita.

Martedì 26 marzo (antimeridiana, pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 1579 — Ratifica ed esecuzione del trattato di Nizza;

n. 1927 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di Farnborough sull'industria europea per la difesa.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti dal calendario e non conclusi.

La ripartizione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori è pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Per lo svolgimento dell'informativa urgente del Governo sulla situazione in Medio Oriente, la Conferenza dei presidenti di gruppo ha altresì concordato che a ciascun gruppo siano attribuiti 15 minuti; il gruppo misto disporrà di 35 minuti per gli interventi dei rappresentanti delle componenti politiche.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 marzo 2002, alle 9,30:

(*ore 9,30 e ore 18*)

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti. (2032-A)

— *Relatori: Stradella (per la VIII Commissione) e Bornacin (per la IX Commissione), per la maggioranza; Albonetti, di minoranza.*

2. — *Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla Corte di Appello di Roma — Prima Sezione Civile.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di agricoltura.

(*Già articoli 21 e 22 del disegno di legge n. 2122 — Stralcio ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del Regolamento, comu-*

nicato all'Assemblea il 14 gennaio 2002). (2122-ter/A)

— Relatore: de Ghislanzoni Cardoli.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione.

(Testo risultante dallo stralcio, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del Regolamento, degli articoli 15, 21 e 22 del disegno di legge n. 2122, comunicato all'Assemblea il 14 gennaio 2002). (2122-bis/A)

— Relatore: Saponara.

La seduta termina alle 20,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 7 marzo 2002, nell'intervento del deputato Trantino: a pagina 91, seconda colonna, alla riga quinta, la parola « si » si intende soppressa; a pagina 92, prima colonna, alle righe sesta e settima, le parole « , in questo momento, » si intendono soppresse.

Nel resoconto stenografico della seduta dell'11 marzo 2002, a pagina 15, alle righe prima e seconda, le parole « Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto » si intendono sostituite dalle parole: « È iscritto a parlare ».

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI INSERITI NEL CALENDARIO

DOC. IV-QUATER, N. 13 – DOCUMENTO IN MATERIA D’INSINDACABILITÀ RIGUARDANTE L’ON. DELL’UTRI; DOC. IV-QUATER, N. 22 – DOCUMENTO IN MATERIA D’INSINDACABILITÀ RIGUARDANTE L’ON. PREVITI

Tempo complessivo per l’esame dei due documenti, comprese le dichiarazioni di voto: 3 ore e 5 minuti, così ripartiti:

Relatore per la maggioranza sulla proposta riguardante l’on. Dell’Utri	5 minuti
Relatore per la maggioranza sulla proposta riguardante l’on. Previti	5 minuti
Relatore di minoranza sulla proposta riguardante l’on. Previti	5 minuti
Richiami al regolamento e tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	10 minuti
Gruppi	2 ore e 10 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>29 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l’Ulivo</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC (CCD–CDU)</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo misto	25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Verdi–l’Ulivo</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>

DDL DI RATIFICA N. 1579 – TRATTATO DI NIZZA

Tempo complessivo: 15 ore, di cui:

- discussione generale: 8 ore;
- seguito esame: 7 ore.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	30 minuti	30 minuti
Governo	30 minuti	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	55 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 40 minuti	3 ore e 35 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>53 minuti</i>	<i>41 minuti</i>
<i>UDC (CCD–CDU)</i>	<i>31 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
Gruppo misto	1 ora	50 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>18 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>16 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

DDL DI RATIFICA N. 1927 – INDUSTRIA EUROPEA PER LA DIFESA

Tempo complessivo: 15 ore, di cui:

- discussione generale: 8 ore;
- seguito esame: 7 ore.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	30 minuti	30 minuti
Governo	30 minuti	30 minuti

Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	55 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 40 minuti	3 ore e 35 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Margherita, DL-I'Ulivo</i>	<i>53 minuti</i>	<i>41 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>31 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
Gruppo misto	1 ora	50 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>18 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>16 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi-I'Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 24.